GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — VENERDI' 17 NOVEMBRE — NUM 270

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma.............................. »	9	17	32
	Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE GENERALI

Votazione del 29 ottobre 1882.

Cosenza (1°) — Inscritti 13019, votanti 9490 — Eletti: Miceli Luigi con voti 4319 — Baracco Luigi, 4246 — Del Giudice Giacomo, 4105 — Morelli Donato, 3391 — Vetere Francesco, 2945.

Cosenza (2°) — Iscritti 11046, votanti 8676 — Eletti: Alimena avv. Francesco con voti 3338 — Sprovieri Francesco, 3148 — Fazio Luigi, 3078 — Acquaviva Giulio, 2598 — Pace Vincenzo, 2170.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO — UFFICIO DI QUESTURA

Cominciando da domenica, 19 corrente mese, i signori direttori dei giornali che si pubblicano in Roma potranno ritirare dall'ufficio di Questura del Senato i biglietti permanenti d'accesso alla tribuna dei giornalisti nell'Aula del Senato medesimo per la XV Legislatura, cessando di essere valevoli quelli della XIV.

Roma, 17 novembre 1882.

Camera dei Deputati

I signori deputati sono pregati di intervenire alla riunione che avrà luogo alle ore 3 pomeridiane di martedì 21 corrente, nella sala di lettura al primo piano del palazzo di Montecitorio, per l'estrazione a sorte della Deputazione incaricata di ricevere le LL. MM. e le LL. AA. RR. in occasione della seduta Reale d'apertura della prima Sessione della XV Legislatura del Parlamento.

I Questori in ufficio: BORROMEO — DE RISEIS.

CAMERA DEI DEPUTATI

DIREZIONE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI
SEZIONE QUESTURA

Sino a nuova disposizione i biglietti permanenti d'accesso alle tribune nell'Aula della Camera dei deputati rilasciati nella scorsa Sessione continueranno ad essere valevoli per la imminente prima Sessione della XV Legislatura, ad eccezione di quelli per la tribuna della Presidenza che dovranno essere rinnovati.

D'ordine — *Il Direttore*: G. GALLETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

La seduta Reale per l'inaugurazione della XV Legislatura del Parlamento avrà luogo mercoledì 22 corrente, alle ore 11 ant., nella grand'Aula del Palazzo di Montecitorio.

Si annunzia agli onorevoli signori senatori e deputati che dagli uffici di Questura del Senato e della Camera saranno loro distribuiti, secondo il consueto, i biglietti d'ingresso all'Aula del palazzo di Montecitorio, in cui sarà inaugurata da S. M. il Re la XV Legislatura del Parlamento.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 19 giugno 1882:

A commendatore:

Marini cav. Giuseppe Gaetano, consigliere della Corte di cassazione di Torino.

Winspeare cav. Giacomo, id. id. di Napoli.

Ad uffiziale:

Napolitani cav. Vincenzo, consigliere della Corte di cassazione di Napoli.

Pagano cav. Francesco Paolo, id. id. di Palermo.

LEGGI E DECRETI

Il N. **1070** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Arpino, in data 30 maggio 1881, 29 giugno e 30 settembre 1882, del Consiglio provinciale di Caserta in data 14 luglio 1882, e della Camera di commercio ed arti della stessa città, in data 18 novembre 1881;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Arpino una Scuola per le industrie tessili e tintoria. Essa ha lo scopo di fornire insegnamenti di filatura, tessitura e tintoria, con riguardo speciale alla lavorazione della lana.

Art. 2. La spesa di mantenimento è stabilita in lire 9000, ed è sostenuta dal Municipio di Arpino per lire 1800, dalla Provincia di Terra di Lavoro per lire 3600, e dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio per lire 3600. Il casamento è fornito dal Municipio.

La spesa di prima istituzione della Scuola è prevista in lire 6400. In essa concorrono per lire 1000 la Camera di commercio ed arti di Caserta, per lire 3000 la Provincia di Terra di Lavoro, e per lire 2400 il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 3. La Scuola ha due classi, una diurna, l'altra serale e domenicale. La diurna è istituita pei giovani che hanno compiuti gli studi delle scuole elementari e intendono acquistare le cognizioni necessarie per coprire i posti di capi operai e direttori di fabbriche. Per essere ammessi a questa Scuola i giovani debbono provare di aver compiute le quattro classi elementari e di aver raggiunta l'età di 12 anni. La classe serale e domenicale accoglie operai già dediti nell'esercizio della professione, e per esservi ammessi gli operai devono aver compiuti quattordici anni di età e saper leggere e scrivere correntemente.

Art. 4. La Scuola fornisce gli insegnamenti seguenti: lingua italiana, aritmetica, computisteria, elementi di economia industriale, disegno, filatura della lana, tessitura della lana, chimica generale e tintoria della lana.

I programmi saranno svolti estesamente nella classe diurna, e limitatamente nella classe serale e domenicale; in questa potranno iscriversi alunni anche pel solo corso di disegno.

Art. 5. In ambe le classi il corso si compie in un triennio.

L'anno scolastico comincia il 15 ottobre e si chiude il 15 luglio. Il 15 aprile cessa l'orario invernale ed entra in vigore l'orario estivo.

Art. 6. Il governo della Scuola è commesso ad un Consiglio dirigente, composto di un delegato di ciascuno degli enti che concorrono al mantenimento di essa. I delegati durano in carica tre anni, ma possono essere riconfermati.

Il Consiglio sceglie nel suo seno il presidente.

Il direttore della Scuola fa ufficio di segretario, con voto consultivo.

Il Consiglio si aduna ordinariamente una volta al mese.

Art. 7. Spetta al Consiglio dirigente:

a) Formulare il regolamento interno della Scuola e proporlo all'approvazione del Ministero, formulare e proporre le modificazioni che in seguito crederà utile di arrecarvi;

b) Proporre all'approvazione del Ministero le nomine degl'insegnanti stabiliti dalla pianta del personale, e, quando ne è il caso, la loro sospensione o la loro revoca;

c) Deliberare, al principio d'ogni anno, i programmi degl'insegnamenti e gli orari. A questi lavori del Consiglio parteciperà, con voto consultivo, ogni insegnante della Scuola per la parte che lo riguarda;

d) Redigere e presentare al Ministero, nei primi due mesi dopo la chiusura dell'anno scolastico, una completa relazione sull'andamento della Scuola, accompagnata dai programmi, dagli orari e dal bilancio consuntivo;

e) Votare il bilancio preventivo della Scuola e curarne la gestione;

f) Stabilire i tempi e le modalità degli esami finali, e nominare la Commissione esaminatrice, salvo il disposto degli articoli 12 e 13.

Art. 8. La direzione della Scuola è affidata all'insegnante di filatura e tessitura. Al direttore incombe di far eseguire le deliberazioni del Consiglio, di sorvegliare l'andamento della Scuola e di provvedere alla conservazione del locale e del materiale scolastico. Egli è altresì incaricato dell'amministrazione della Scuola per la parte economica.

Art. 9. Gli insegnanti esercitano gli uffici, rispettivamente loro assegnati, sotto la immediata vigilanza del direttore.

Ognuno di essi dovrà assegnare mensilmente agli allievi, in ragione del profitto rispettivo, una nota di merito che sarà scritta in apposito registro presso la Direzione, e della quale sarà tenuto conto negli esami.

Art. 10. Una volta al mese i professori debbono adunarsi sotto la presidenza del direttore per intendersi sullo svolgimento dei programmi d'insegnamento.

Art. 11. Nella seconda quindicina di luglio hanno luogo gli esami di promozione e quelli finali.

Nella prima quindicina di ottobre hanno luogo gli stessi esami per coloro che non avessero potuto presentarsi nel luglio precedente, o che non fossero stati approvati.

Gli esami di promozione verseranno sulle materie insegnate nel rispettivo anno scolastico.

Gli esami finali o di licenza si estenderanno alle materie insegnate durante tutti gli anni di corso, con prevalenza però per quelle dell'ultimo anno.

Art. 12. La Commissione esaminatrice si compone di un membro del Consiglio dirigente, del direttore e dell'insegnante della materia sulla quale versa l'esame.

L'esito dell'esame s'indica con punti dall'uno al dieci. Al numero sei corrisponde l'idoneità.

Art. 13. Superato felicemente l'esame finale, l'allievo ha diritto ad un attestato, nel quale sia dichiarato aver egli frequentato *con profitto*, ovvero *con molto profitto* i corsi della Scuola industriale.

La nota, *con profitto* corrisponde ai punti 6, 7, 8; quella *con molto profitto* ai punti 9 e 10.

Sarà inoltre indicato nell'attestato il numero dei punti ottenuti, in relazione alla totalità dei punti disponibili.

Art. 14. Alla fine di ciascun anno scolastico il Consiglio dirigente, sulla proposta del direttore, assegna premi in libretti di Cassa di risparmio, o in oggetti utili per l'esercizio professionale, ai migliori allievi di ciascun anno di corso.

Alla distribuzione dei premi saranno invitate le autorità locali.

Avrà luogo in questa occasione l'esposizione dei lavori eseguiti dagli allievi durante l'anno.

Art. 15. Il Ministero ha facoltà di far visitare la Scuola, ogni qualvolta ne ravvisi la convenienza, dagli ispettori delle industrie e dell'insegnamento industriale, o da altre persone di sua fiducia.

Art. 16. Al concorso per parte dello Stato nelle spese della

Scuola sarà provveduto coi fondi inscritti nel bilancio del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 13 ottobre 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Con decreti Reali *del* 20 *settembre* 1882, *S. M. il Re, a proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, promosse:*

Dalla 2ª alla 1ª classe gli ispettori del Genio civile comm. Giuseppe Brizio — Augusto Vitali e Pasquale Valsecchi;

A ispettore di 2ª classe del Genio civile l'ingegnere capo di 1ª classe cav. Paolo Comotto, ed

A ingegneri capi di 2ª classe gli ingegneri ordinari di 1ª classe del Genio civile cavalieri Achille Buffoni e Diego Dura.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Ministeriali decreti del 21 ottobre 1882:

Maesani Antonio, già guardafili telegrafico, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge;

Generini Carlo, ausiliario, è accettata la di lui dimissione dallo impiego;

Verdoliva Michele, è richiamato in servizio in qualità di ausiliario con annue lire 1000;

Petruzzi Domenico, Forcieri Romeo e Tornar Alfonso, commessi con annue lire 2300, accordato loro l'aumento quadriennale di lire 200;

Reverdito Giovanni, commesso con annue lire 2050, accordatogli l'aumento quadriennale di lire 250;

Lalloni Michelangelo, Belluomini Alfredo e Baldo Giacomo, commessi con annue lire 1850, accordato loro l'aumento quadriennale di lire 250;

Nasia Teresa e Trottenero Grisostomo, commessi con annue lire 1000, accordato loro l'aumento quadriennale di lire 250.

Disposizioni *fatte nel personale dell' Amministrazione finanziaria*:

Con decreti in data dal 18 ottobre al 4 novembre 1882:

Pazzali cav. Giuseppe, commissario alle visite di 2ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Ferraris Antonio, ricevitore del registro, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Prevignano cav. Faustino, tesoriere provinciale di 2ª classe, id.;

Amoretti Nicola, id. di 5ª classe, id.;

De Nes Angelo, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato tesoriere provinciale di 4ª cl.;

Bogliolo Francesco, già esattore delle imposte in disponibilità, nominato tesoriere provinciale di 5ª classe;

Rota Gaetano, tesoriere provinciale di 5ª classe, nominato controllore di Tesoreria di 4ª classe;

Perego Archimede, segretario di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato controllore di Tesoreria di 4ª classe;

Cevolin Francesco, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe, e Faino Giuseppe, ufficiale di scrittura di 4ª classe nelle Intendenze di finanza, nominati aggiunti controllori di Tesoreria;

Signorelli Giuseppe, nominato aggiunto controllore di Tesoreria, revocata la nomina, in seguito a volontaria rinunzia;

Cecconi Numa Pompilio, scrivano straordinario nelle Intendenze di finanza, nominato economo magazziniere di 3ª classe nelle medesime;

Beltrandi dott. Pietro, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Aquila, traslocato in quella di Trapani;

Pasqualino comm. Gaspare, intendente di finanza di 1ª classe, dispensato dal servizio;

Bongiovanni Luciano, vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nella Intendenza di Foggia, traslocato in quella di Bergamo;

Dei Bei Vincenzo, ufficiale d'ordine di 1ª classe id. di Vicenza, id. di Venezia;

Cappa cav. ing. Luigi Maria, ispettore tecnico di 1ª classe della Delegazione governativa presso la Società della Regia cointeressata dei tabacchi, in aspettativa, richiamato in servizio e nominato ispettore capo della stessa Delegazione governativa;

Carosi Ubaldo, vicesegretario di 2ª classe nella Corte dei conti, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ghirelli cav. Lodovico, ispettore di circolo di 2ª classe delle imposte dirette, promosso alla 1ª classe;

Galdi Francesco, ispettore di circolo fuori organico id., nominato ispettore di circolo di 2ª classe;

Garrone Vincenzo, agente delle imposte di 2ª classe, 1ª categoria, promosso alla 1ª classe;

Grassi Pietro, Longhena Pietro, Perulli Oreste, Stefanoni Demetrio e Montalto Tommaso, agenti delle imposte di 2ª classe, 2ª categoria, abilitati agli esami di concorso, nominati agenti di 1ª classe, 2ª categoria;

Rovello Giovanni, Gojo Filippo, Coniglio Diego, De Toma Giuseppe, Messeri Tito e Lazzari Eugenio, id. di 3ª classe, 2ª categoria id., id. di 2ª classe, id.;

Colosio Enrico, Chiariotti Leone, Gregori Oreste, Maccagno Giacomo, Peyretti Giuseppe, Bonati Alessandro e Cotta avvocato Luigi, aiuti-agenti id., nominati agenti di 3ª classe, 2ª categoria;

Martucci Edoardo, Sala Gustavo, Speranzini Francesco e Cavallari Eugenio, aiuti agenti fuori organico, collocati nel ruolo normale;

Mossolin Ettore, Ramazzini Giuseppe, Lamberti Eugenio, Brunelli Giuseppe e Borelli Nicola, nominati aiuti-agenti delle imposte, per merito di esame.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

per ammissione di 60 alunni agl' impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agl'impieghi di 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali Decreti 20 giugno 1871, nn. 323 e 324, modificati dai successivi Reali Decreti 6 giugno 1872, n. 867, 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno entro il mese di gennaio 1883, nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di 8 ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 30 novembre prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;

2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal Procuratore del Re presso il Tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato.

4. Del certificato medico comprovante che il candidato è di valida costituzione, ed immune da fisiche imperfezioni;

5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata l'età di 30 anni;

6. Del diploma originale di laurea in giurisprudenza, conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze.*

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della *Scuola di scienze sociali*, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda), di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda, quanto i documenti a corredo, dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro il mese di dicembre sarà, per mezzo dei signori Prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo, saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente

Programma.

Storia d'Italia dalla fondazione di Roma.
Storia della letteratura italiana.
Geografia d'Europa e segnatamente d'Italia.
Diritto costituzionale.
Diritto internazionale nelle sue attinenze col diritto pubblico interno.
Diritto civile e penale.
Principii di diritto commerciale.
Diritto amministrativo.
Elementi di economia politica e di statistica.
Lingua francese; traduzione dall'italiano in francese.

Roma, 17 ottobre 1882.

Il Direttore Capo della 1a Divisione
N. Vazio.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *per la cattedra di* Meccanica razionale *nella R. Università di Pisa.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Meccanica razionale* presso la R. Università di Pisa colle norme prescritte dal regolamento 26 gennaio 1882, n. 629.

Le domande ed i documenti dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 20 marzo 1883.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 15 novembre 1882.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che, giusta quanto fu pubblicato coll'avviso del giorno 1° novembre corrente, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 2 stesso mese, n. 256, essendosi oggi eseguita colle prescritte formalità la quarta annuale estrazione a sorte di una delle cinquanta serie delle obbligazioni da lire 500 create in dipendenza della legge 30 giugno 1876, n. 3201, riguardante la prima serie di lavori per la sistemazione del Tevere, ed emesse in virtù del Regio decreto 6 ottobre 1877, n. 4075 (Serie 2a), è sortita la serie quarantesimaprima.

Le obbligazioni riferibili alla suddetta serie XLI cessano di fruttare colla fine di dicembre 1882, ed il rimborso del capitale corrispondente avrà luogo sopra mandati di questa Direzione Generale, a cominciare dal 1° gennaio 1883, mediante deposito dei titoli stessi, corredati delle cedole dei semestri posteriori a quello scaduto col 31 dicembre suddetto, segnate coi numeri 12 a 34 inclusive.

Tali mandati saranno pagabili presso la Cassa del Debito Pubblico in Roma e presso le Tesorerie provinciali del Regno.

Roma, li 15 novembre 1882.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: Bertozzi.

Il Direttore Capo della 3a Divisione
G. Redaelli.

V° per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. Cattaneo.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Santa Lucia e Saint-Vincent (Indie occidentali). I telegrammi per quest'ultima destinazione riprendono il loro corso regolare.

Roma, 16 novembre 1882.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel* 3° *trimestre* 1882 *in confronto con quelle verificatesi nel* 3° *trimestre* 1881

Anno 1881.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,809,528 24	1,828,637 86	1,784,084 93	5,422,251 03	10,408,953 90	15,831,204 93
Cartoline . . . . »	224,170 35	233,404 55	241,683 10	699,258 »	1,183,063 95	1,882,321 95
Segnatasse . . . . »	69,556 84	64,629 88	64,861 05	199,067 77	407,258 65	606,306 42
Tasse per l'emissione dei vaglia. . . . . »	210,886 01	208,525 69	197,024 81	616,436 51	1,179,578 38	1,796,014 89
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	56,674 53	55,678 25	55,025 53	167,378 31	322,160 70	489,539 01
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	292 87	8,430 75	9,028 53	17,752 15	243,100 02	260,852 17
Proventi diversi . . . . »	7,656 07	7,682 46	4,820 43	20,158 96	175,463 20	195,622 16
Totale L.	2,378,764 91	2,406,989 44	2,356,528 38	7,142,282 73	13,919,578 80	21,061,861 53

Anno 1882.

DISTINZIONE DELLE RENDITE	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli . . . . L.	1,877,205 37	1,892,428 06	1,829,771 87	5,599,405 30	10,867,836 24	16,467,241 54
Cartoline . . . . »	252,456 75	262,245 »	267,273 70	781,975 45	1,361,685 95	2,143,661 40
Segnatasse . . . . »	194,693 72	178,409 31	178,828 22	551,931 25	1,082,400 07	1,634,331 32
Tasse per l'emissione dei vaglia. . . . . »	237,805 51	218,393 57	204,822 61	661,021 69	1,233,302 11	1,894,323 80
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento . . . . »	61,939 84	63,791 78	64,801 14	190,532 76	355,432 81	545,965 57
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere . . . »	233,013 31	»	»	233,013 31	341,667 58	574,680 89
Proventi diversi . . . . »	13,562 74	11,981 38	25,450 80	50,994 92	251,364 44	302,359 36
TOTALE L.	2,870,677 24	2,627,249 10	2,570,948 34	8,068,874 68	15,493,689 20	23,562,563 88
Differenza nel 1882 *in più* . L.	491,912 33	220,259 66	214,419 96	926,591 95	1,574,110 40	2,500,702 35
Differenza nel 1882 *in meno* . »	»	»	»	»	»	»

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

L'Amministrazione postale francese informa che in seguito alle misure quarantenarie imposte nei porti del Plata alle provenienze del Brasile, i piroscafi francesi della linea del Plata, in partenza da Bordeaux il 5 di ogni mese e da Marsiglia il 14 e 29 di ogni mese, cesseranno fino a nuovo avviso di approdare a Rio Janeiro nei loro viaggi di andata.

Conseguentemente restano sospese le spedizioni delle corrispondenze per il Brasile, che si effettuavano da Torino il 3 di ogni mese alle 8 30 pomeridiane e da Genova il 13 e 28 alle ore 4 10 pomeridiane.

Roma, 16 novembre 1882.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

In conformità del regolamento organico per gl'Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno, approvato con Regio decreto del 25 ottobre 1881, è aperto il concorso ad un posto di assistente per ciascuna delle tre cliniche, *ostetrica, oculistica* e *dermosifilopatica* di questa Regia Università, per l'anno scolastico 1882-1883.

L'ufficio è retribuito con l'annua remunerazione di lire 540, sotto deduzione della tassa di ricchezza mobile.

I concorrenti dovranno far pervenire alla segreteria universitaria, entro il 20 novembre corrente, la domanda diretta al sottoscritto su carta bollata da centesimi 50, e accompagnata dal certificato di aver conseguita la laurea in medicina e chirurgia in questa R. Università negli ultimi 3 anni scolastici decorsi.

L'esame consisterà nello stabilire una diagnosi sopra un malato, nell'indicare la cura relativa e nel rispondere alle domande che sul caso stesso farà la Commissione esaminatrice.

L'assistente prescelto dura in carica un anno, e soltanto dietro proposta del direttore dell'Istituto clinico potrà, per lodevole servizio, essere riconfermato due volte.

Con altro avviso, da pubblicarsi nelle suddette cliniche, saranno indicati i giorni in cui avranno luogo gli esperimenti.

Roma, 15 novembre 1882.

Il Rettore: Prof. ONORATO OCCIONI.

PROSPETTO DIMOSTRANTE IL MOVIMENTO DELLE PENSIONI

Movimento del debito vitalizio dello Stato avvenuto nel terzo trimestre 1882, quale

CLASSIFICAZIONE DELLE PENSIONI	ANNUALITÀ IN CORSO al primo luglio 1882		ANNUALITÀ ISCRITTE nel trimestre	
	2		3	
1	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
Pensioni				
Ministero delle Finanze	18,840	11,621,513 10	8	7,608 53
Id. di Grazia e Giustizia	6,671	6,522,554 15	8	3,343 03
Id. degli Affari Esteri	146	283,907 33	»	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	1,616	1,540,158 60	»	»
Id. dell'Interno	9,465	6,183,538 06	10	4,645 58
Id. dei Lavori Pubblici	3,736	2,524,374 70	2	275 90
Id. della Guerra	40,557	24,775,920 74	75	26,567 74
Id. della Marina	4,752	2,992,036 63	5	1,587 06
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	724	474,476 64	»	»
Straordinarie	6,947	3,372,958 01	176	77,405 95
Totale	93,454	60,291,437 96	284	121,833 79
Pensioni				
Ministero delle Finanze	488	396,677 83	343	221,067 06
Id. di Grazia e Giustizia	132	166,110 23	146	175,863 66
Id. degli Affari Esteri	5	13,652 52	3	2,237 96
Id. dell'Istruzione Pubblica	76	109,477 03	23	23,028 74
Id. dell'Interno	181	145,744 29	195	138,535 12
Id. dei Lavori Pubblici	74	69,462 08	61	45,083 16
Id. della Guerra	1,244	1,878,593 74	468	512,640 62
Id. della Marina	144	90,906 90	138	65,537 48
Id. d'Agricoltura, Industria e Commercio	13	11,281 33	8	6,819 47
Straordinarie	15	64,119 42	19	4,284 53
Totale	2,372	2,946,025 37	1,395	1,195,097 80
In com				
Pensioni vecchie	93,454	60,291,437 96	284	121,833 79
Id. nuove	2,372	2,946,025 37	1,395	1,195,097 80
Totale generale	95,826	63,237,463 33	1,679	1,316,931 59

Roma, 20 ottobre 1882.

VECCHIE E NUOVE AVVENUTO NEL TERZO TRIMESTRE 1882

risulta dalle notizie pervenute all'Ufficio centrale delle pensioni (Ministero del Tesoro).

SOMMA delle colonne 2 e 3 (4)		ANNUALITÀ ELIMINATE nel trimestre (5)		ANNUALITÀ IN CORSO al primo ottobre 1882 (Colonne 4-5) (6)		INDENNITÀ PER UNA SOL VOLTA concesse nel trimestre (7)	
Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO	Numero delle partite	IMPORTO
vecchie.							
18,848	11,629,121 63	255	169,604 38	18,593	11,459,517 25	»	»
6,679	6,525,897 18	102	113,226 39	6,577	6,412,670 79	»	»
146	283,907 33	6	7,334 50	140	276,572 83	»	»
1,616	1,540,158 60	23	28,583 03	1,593	1,511,575 57	»	»
9,475	6,188,183 64	112	77,103 63	9,363	6,111,080 01	»	»
3,738	2,524,650 60	46	42,085 38	3,692	2,482,565 22	»	»
40,632	24,802,888 48	352	231,395 81	40,280	24,571,492 67	»	»
4,757	2,993,623 69	40	25,391 98	4,717	2,968,231 71	»	»
724	474,476 64	11	6,164 11	713	468,312 53	»	»
7,123	3,450,363 96	95	39,685 67	7,028	3,410,678 29	»	»
93,738	60,413,271 75	1,042	740,574 88	92,696	59,672,696 87	»	»
nuove.							
822	617,744 89	7	11,202 »	815	606,542 89	48	62,149 47
278	341,973 89	2	2,400 39	276	339,573 50	25	62,296 »
8	15,890 48	»	»	8	15,890 48	1	7,333 »
99	132,505 77	1	320 63	98	132,185 14	11	28,900 »
376	284,279 41	9	9,750 93	367	274,528 48	52	79,033 »
135	114,545 24	2	1,794 66	133	112,750 58	19	31,291 53
1,712	2,391,234 36	14	20,353 37	1,698	2,370,880 99	12	12,133 50
282	156,444 38	3	1,283 33	279	155,161 05	9	12,437 95
21	18,100 80	»	»	21	18,100 80	4	3,100 »
34	68,403 95	»	»	34	68,403 95	»	»
3,767	4,141,123 17	38	47,105 31	3,729	4,094,017 86	181	298,674 45
plesso.							
93,738	60,413,271 75	1,042	740,574 88	92,696	59,672,696 87	»	»
3,767	4,141,123 17	38	47,105 31	3,729	8,094,017 86	181	298,674 45
97,505	64,554,394 92	1,080	787,680 19	96,425	63,766,714 73	181	298,674 45

Per il Direttore Capo dell'Ufficio centrale delle pensioni
RIVOLTA.

REGIA SCUOLA SUPERIORE
DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

ESAMI DI CONCORSO *a due posti gratuiti della provincia di Torino per l'anno scolastico* 1882-1883.

Nel giorno 22 del corrente mese, alle ore 8 antimeridiane, nello ufficio della Direzione di questa R. Scuola, si daranno gli esami agli aspiranti a due posti gratuiti vacanti a carico della provincia di Torino.

I concorrenti ai suddetti posti dovranno esser nativi della provincia stessa, e presentare prima del 20 novembre, alla segreteria della Scuola, la loro domanda sovra carta bollata da centesimi 60, coi documenti prescritti dall'art. 38 del regolamento approvato con R. decreto 7 marzo 1875, n. 2433, che sono:

1. La fede di nascita da cui risulti aver compiuta l'età di sedici anni;

2. Un'attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del comune in cui hanno il loro domicilio, ed autenticata dal sottoprefetto del circondario;

3. Il certificato di aver superati gli esami di promozione dal 2° al 3° anno in un Liceo governativo, o pareggiato, ovvero quello di aver compiuto tre anni di corso, e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli esami di concorso vertono intorno agli elementi di algebra, di geometria e di fisica, alla lingua e letteratura italiana, secondo il programma annesso al decreto Ministeriale del 1° aprile 1856, n. 1538, della Raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale; all'antico programma vennero aggiunti sette quesiti d'algebra.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema.

L'esame orale durerà non meno di un'ora (articoli 44 e seguenti del regolamento 7 marzo 1875).

I posti sono conferiti a chi avrà dato maggiori prove di capacità, ed ottenuto almeno 8[10 dei voti.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre Facoltà, se non dietro formale rinuncia fatta al medesimo, prima di essere dichiarati vincitori del posto stesso, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero, contemporaneamente a quelli della veterinaria, altri studi.

Torino, il 5 novembre 1882.

Il Direttore: VALLADA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 14 corrente della Camera dei comuni di Inghilterra il signor Gladstone prese la parola e disse: “ Il governo crede venuto il momento di esporre brevissimamente quello che esso crede di potere comunicare fin d'ora circa agli accomodamenti da conchiudere in Egitto.

“ Il Cairo fu occupato il 14 settembre. Da quell'epoca in poi il governo si è attivamente occupato di far rientrare le truppe ed il materiale da guerra che erano stati inviati in Egitto, ad eccezione tuttavia di quelle forze che, date le circostanze, sembrò necessario di lasciarvi per un certo tempo.

“ Dall'8 novembre l'esercito di occupazione si trova ridotto a 12 mila uomini. Esiste pertanto attualmente sulle rive del Nilo uno stato di cose nuovo, ma che è essenzialmente provvisorio.

“ Il governo della regina non ha intenzione di lasciare a lungo truppe in Egitto. Esso al contrario si propone di conchiudere prossimamente col kedivé degli accordi temporanei affine di mantenere l'ordine e la sicurezza nel paese. Il punto principale di questi accordi riguarderà le spese di mantenimento dei 12 mila uomini che abbiamo lasciati in Egitto.

“ Non facemmo finora alcuna dichiarazione. Però ignoro quale cosa potrebbe impedirci di farla se la credessimo necessaria.

“ Nemmeno abbiamo presentato finora alcuna domanda di credito per la spedizione; ma attualmente, poichè lo scopo si trova raggiunto, si tratta per noi, in mancanza di truppe egiziane, di mantenere la pace e la sicurezza del paese. Tale è l'oggetto principale della convenzione progettata la quale non si riferisce che ad una occupazione temporanea. „

Il signor Gladstone citò come esempio l'invasione della Francia dopo Waterloo. Questa invasione, disse egli, fu analoga all'entrata dell'Inghilterra in Egitto, perchè l'oggetto principale della occupazione era la repressione della ribellione contro il legittimo governo del paese. In quella circostanza venne stipulato un trattato per fissare le condizioni della occupazione e le spese che sarebbero rimaste a carico della Francia.

Circa al controllo esercitato dal Parlamento sulla convenzione, il signor Gladstone rammentò ciò che accadde nel 1816. A quell'epoca, alloraquando si aprì la prima sessione del Parlamento, gli venne sottoposto il bilancio della guerra, colla osservazione che nessun credito si chiedeva per le forze che occupavano la Francia a motivo che le spese di occupazione erano a carico di quel paese.

Il signor Gladstone terminò dicendo che fra qualche settimana la convenzione progettata col kedivé sarà senza dubbio conchiusa, e che pertanto il governo sarà in grado di inscrivere nel bilancio della prossima sessione tutti i particolari necessari perchè il Parlamento possa pronunziarsi con conoscenza di causa. Quanto alle spese prodotte dalla spedizione il signor Gladstone disse di sperare di potere fra breve spiegarsi davanti alla Camera, dichiarando di non avere, pel momento, altro da aggiungere.

Il telegrafo ha fatto cenno di una lettera diretta da Araby pascià al *Times* di Londra. La lettera è del tenore seguente:

Signore! — Ho veduto nel numero 1105 del *Jewaib*, sotto il titolo di “ Arresto dei sediziosi in Egitto „ un articolo in cui si dice che sono stati arrestati e condotti in prigione tanti ufficiali ribelli, tanti sceicchi beduini, il tale o tal altro cadì, il tale deputato, il tale ulema, il tale muchir, e così via dicendo impiegati, interpreti, mercanti, commessi, ecc.

Ora, tutti voi campioni di libertà, se sono i soldati che sono ribelli, perchè sono stati imprigionati tanti notabili, ulema e cadì? E se tutta la nazione di ogni classe era di un solo parere, in una sola opera, che consisteva nella liberazione del proprio paese e nella sua difesa, perchè allora questa nazione deve essere stigmatizzata col nome di ribelle? In nome della verità, è evidente tirannia che siano trattati come tali.

La guerra fu, secondo le leggi di Dio e degli uomini, coerente ad un decreto solenne di un Consiglio tenuto sotto la

presidenza del kedivé e di Dervish pascià, l'inviato del sultano. E dopo che i soldati ed abitanti ebbero lasciato Alessandria il kedivé si rivoltò, e se ne andò a coloro che stavano combattendo contro il suo paese; cosa proibita da ogni legge.

Tutta la nazione egiziana fu unanime circa la necessità di sospendere Tewfik pascià, per aver egli trasgredita la prescrizione dell'altissima legge divina, e domandata la continuazione della difesa del paese, con un decreto che fu fatto conoscere a S. M. il sultano.

Dopo ciò siamo noi ribelli? Io dico che non lo eravamo difendendo il nostro paese in un modo approvato dalle leggi di Dio e degli uomini, e chiunque dice il contrario non dice la verità, ma al contrario è schiavo della passione e del denaro.

Io aggiungo che gli ulema e i mussulmani di ogni paese del mondo confessano che noi non oltrepassammo mai i limiti dichiarati nel libro di Dio, e deplorano i mali trattamenti a cui siamo assoggettati, che sono contrari ad ogni giustizia.

O voi, uomini giusti, è giusto che i figli del paese siano privati di ogni impiego, e che stranieri prendano il loro posto insieme a coloro che sono venuti in Egitto, come circassi, albanesi e bulgari, dimodochè fino gli impieghi più bassi, come quelli di sottufficiali nell'esercito, siano dati ad altri, piuttostochè ai figli dell'Egitto? Non sono forse gli egiziani tanto buoni quanto i bulgari ed altri stranieri?

Ma noi troveremo fra i campioni dall'umanità qualcuno per difendere il diritto contro la tirannia che annerisce la faccia dell'uomo.

AHMED ARABY, *egiziano.*

Dalla cella della mia prigione al Cairo,
1° novembre.

Nel discorso che l'imperatore Guglielmo lesse il 14 corrente per l'apertura del *Landtag* è detto che l'impulso dato dalla legislazione dell'impero alla industria, e i buoni raccolti che il paese ebbe, danno luogo a sperare che continuerà a svilupparsi il benessere di tutte le classi della popolazione.

Si constata ognora, soggiunse l'imperatore, uno squilibrio fra i bisogni e le entrate dello Stato, in conseguenza della reiezione della maggior parte dei progetti formolati dal governo, coll'intento di creare nell'impero nuove imposte indirette, laonde bisognerà sopperire al disavanzo del bilancio dell'anno prossimo con risorse straordinarie.

Conviene senza ritardo scemare i carichi che l'imposta di classe fa pesare sulle categorie più povere della popolazione.

Il governo presenterà pertanto un progetto per sopprimere immediatamente e completamente le quattro categorie inferiori della imposta di classe. Nel medesimo progetto il governo introdurrà i provvedimenti diretti a compensare provvisoriamente questa diminuzione di entrate.

Del pari verrà presentato alle Camere un progetto per la costruzione di una nuova serie di ferrovie importanti destinate a porre in comunicazione le diverse parti del paese.

Contemporaneamente al bilancio verrà presentato un progetto di prestito.

Il governo, mediante speciali progetti di legge, si sforzerà di ottenere una diminuzione delle spese scolastiche dei comuni ed un miglioramento degli stipendi degli impiegati.

Verrà di nuovo sottoposto al Landtag il progetto per la costruzione di un canale onde porre in comunicazione i grandi corsi d'acqua della parte occidentale del regno.

Un altro progetto sarà diretto a semplificare l'organismo dell'amministrazione ed a compiere la riforma cominciata, estendendola a tutto quanto il paese.

Un altro progetto ancora avrà per fine di mitigare la procedura in materia di espropriazioni.

“ Il ripristinamento delle relazioni diplomatiche colla Curia romana ha favorito il consolidamento delle nostre relazioni amichevoli col capo della Chiesa cattolica. È da sperare che i sentimenti pacifici che il governo non cesserà di manifestare eserciteranno anch'essi per l'avvenire una influenza favorevole sulla situazione politico-ecclesiastica. Il governo, fondandosi sulle leggi esistenti, continuerà a tener conto dei bisogni della popolazione cattolica, i quali sieno compatibili cogli interessi generali dello Stato. „

Il discorso conchiuse colla dichiarazione che le relazioni della Germania con tutte le potenze estere danno argomento di ritenere che i benefizi della pace sono assicurati.

Il nuovo ambasciatore di Germania a Costantinopoli, signor de Radowitz, nel presentare al sultano le sue credenziali, dichiarò che egli si adoprerà in ogni modo a rinsaldare i vincoli di amicizia che fortunatamente sussistono fra la Turchia e la Germania, e che egli non potrebbe raggiungere questo scopo senza la benevolenza del sultano ed il concorso della Porta.

Discutendosi, in seno alla Commissione per gli esteri della Delegazione austriaca, intorno ai crediti per la Bosnia ed Erzegovina, il ministro comune delle finanze, signor Kallay, ha risposto ad un'interpellanza del relatore Grocholski, sulle condizioni di quelle provincie.

Il ministro disse che le impressioni provate durante il suo viaggio nelle provincie occupate furono in complesso molto favorevoli e soddisfacenti, e che spera di poter vincere le difficoltà ancora esistenti con la pazienza, la perseveranza e l'uso di indispensabili mezzi materiali; e di promuovere uno stato di cose che, tenuto conto del còmpito incivilitore, torni a vantaggio di quelle provincie.

Rispondendo ad altre domande del relatore e di singoli delegati, il ministro dichiara essere difficile di dare schiarimenti sullo spirito della popolazione bosniaca ed erzegovese; crede però che essa sia già riconciliata coll'occupazione, o in ogni caso, che ciò avverrà in breve, semprechè il governo sappia consolidarvi la propria posizione e spiegarvi una sufficiente forza materiale.

Il ministro assicura che le imposte vengono pagate, e che l'Erzegovina non è deserta come taluni affermano. Nella coscrizione non si ebbe mai l'occasione di impiegare la forza; i mussulmani hanno grandi speranze per l'avvenire, e mandano i loro figli alle scuole. Dice essere difficile la soluzione della questione agraria, essendo passato il tempo in cui avrebbe potuto essere risolta su grande scala.

Il governo si dà premura di impiegare degli indigeni negli uffici amministrativi.

Il ministro dà alcuni schiarimenti sui metodi di insegnamento. L'idioma nazionale è la lingua d'insegnamento; il tedesco viene insegnato fra le materie obbligatorie.

Il ministro terminò dicendo che non vi è antagonismo acuto tra le varie confessioni, che il catasto sarà portato a termine entro tre anni, e che il governo favorirà la colonizzazione del paese.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 16. — Il *Times* ed il *Daily News* smentiscono la notizia di cambiamenti ministeriali.

In un *meeting* della Società per l'abolizione della schiavitù fu votata una proposta chiedente sia fatta scomparire la schiavitù persistente nelle parti tropicali sottoposte all'Egitto.

Buda-Pest, 16. — La Delegazione ungherese approvò il bilancio del ministero degli affari esteri quasi senza discussione.

Pietroburgo, 16. — Durante il congedo di Giers, Vlangali reggerà il ministero degli esteri.

Parigi, 16. — Si segnalano inondazioni nelle vallate della Vilaine e della Seiche, e uragani nell'Atlantico.

Il *Temps* ha dal Cairo: « Gl'inglesi continuano a voler impedire il processo di Araby pascià. »

Madrid, 16. — Le Cortes sono convocate pel 4 dicembre.

Cairo, 16. — Lord Dufferin non ha ancora incominciato le trattative di cui è incaricato; studia la situazione, ma vede raramente il kedivé.

Berlino, 14. — *Camera dei deputati*. — Furono eletti Koeller (conservatore) a presidente; Herremann (clericale) e Benda (nazionale liberale) a vicepresidenti.

NOTIZIE DIVERSE

Il corallo di Sardegna. — Alla *Gazzetta di Genova* scrivono il 14 da Carloforte:

« Da un giornale di quest'isola avete riprodotta la notizia che nei paraggi della penisola di Sant'Antioco fu trovato un banco di corallo, notizia che venne poscia riportata da gran parte dei giornali italiani.

« Quella notizia, se non completamente inesatta, era quanto meno assai esagerata. Infatti fu trovato, non un banco, ma una punta di scoglio, da cui tre pescatori, dopo lungo lavoro, ritrassero 50 chilogrammi di corallo soltanto, miserissimo risultato, come vedete.

« Ho creduto bene rettificare quella notizia, per le conseguenze che avrebbe potuto produrre nel commercio di questo articolo. »

Riscaldamento di forni metallurgici con carbone minuto. — Il signor G. M. Thomson ha inventato un apparecchio, mediante il quale si può far uso del piccolo carbone o di altro combustibile in polvere per riscaldare i forni metallurgici e certi altri forni. L'apparecchio consiste in una tramoggia, attraverso la quale il combustibile polverizzato cade sopra un albero orizzontale, munito di una vite perpetua o di filiere, moventesi dal centro in direzioni opposte, l'albero pure essendo comandato da un motore qualsiasi. Le viti perpetue portano il combustibile in imbuti che stanno al di sotto di ciascuna estremità della tramoggia donde cade in tubi ad aria. È da questi tubi che il combustibile, mescolato con aria atmosferica, è spinto dalla forza del soffio in una camera a combustione dove si accende e si consuma subito. La quantità d'aria necessaria per effettuare una combustione completa è registrata da registri o giornali, e l'accesso del combustibile si trova controllato da una carrucola fissa sulla copaia perpetua.

Per assicurarsi dell'uniformità dell'alimentazione si fa uso di agitatori fissi sopra un albero longitudinale, il quale, passando da un capo della tramoggia all'altro, è messo in moto da un ingranaggio.

La forma, le dimensioni e le particolarità della costruzione dell'apparecchio possono variare secondo l'uso cui si destina.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'inaugurazione della linea ferroviaria Novara-Pino

Domani, 18, coll'intervento del signor Ministro dei Lavori Pubblici, il treno inaugurale d'apertura al pubblico esercizio della linea Novara-Pino, recando gli invitati d'Italia, Svizzera e Germania, datisi convegno a Pino, percorrerà da Pino a Genova, la grande linea che per la via più breve, unirà, a così dire, il nostro gran porto mediterraneo cogli emporei commerciali della Svizzera e della Germania, pel Gottardo.

In attesa dei calorosi evviva e del plauso che saluterà nelle feste inaugurali questo importante avvenimento, diamo qui, togliendola dal *Giornale dei Lavori Pubblici*, una rapida descrizione di quella linea Novara-Pino:

La ferrovia Novara-Pino si stacca dalla linea in esercizio Novara-Arona alla stazione di Oleggio, e con direzione verso settentrione percorre gli accidentati terreni morenici nei quali ha scavato il suo letto il Ticino, uscito dal bacino del Lago Maggiore; e, raggiunta la sponda del fiume, la linea si svolge fino all'abitato di Castelletto, oltre il quale attraversa il fiume.

Passato il Ticino, la ferrovia gira con sentita curva il tratto di sponda nel quale il lago si tramuta in fiume, riprendendo la direzione verso nord, e prosegue sulla pianura che dai colli del Cucchino, di Taino e di Cadrezzate scende a lento pendio verso il bacino del Lago Maggiore alle colline di Monvalle, dopo avere attraversati i ragguardevoli avvallamenti dell'Acquanegra, del Bardello e della Monvallina, che portano al Lago le acque della accidentata plaga, ricca di bacini e di colli, che si estende fra il lago suddetto e quello di Varese.

A Monvalle la ferrovia attraversa piccole elevazioni di colline, indi sottopassa l'ampio colle di Mombello, oltre il quale percorre la vasta pianura del fiume Boesio, serrata fra quel colle e la gigantesca mole del Sasso del Ferro; ed addentratasi in questo ampio ed alto contrafforte, esce allo aperto dopo non breve percorso di galleria, al di là di una falda di roccia franta e sconnessa da fenditure verticali, che gli agenti atmosferici e l'azione dell'uomo concorrono a intaccare e a distruggere.

Da questo punto la linea percorre di nuovo la falda verdeggiante che forma sponda al bacino lacuale, e attraversando in galleria i promontori calcari sporgenti di Caldé e di Punta Lavello, ne corre le dolci ondulazioni fino a Porto Valtravaglia e a Germignaga, di cui attraversa l'abitato, come attraversa del pari il fiume Tresa, ragguardevole corso

d'acqua che, per la valle che porta il suo nome, conduce al Verbano le acque del Lago di Lugano. Un'ampia pianura, ricca di vegetazione e di vita, popolata da abitati e da importantissimi opifici industriali, che trovano larga misura di forza motrice nelle copiose acque della Tresa, si estende, oltre questo fiume, la pianura di Luvino, dove è situata la importante stazione internazionale. Indi la linea s'addentra nel colle, che si innalza dietro l'abitato, per ricomparire dopo non breve galleria sulla sponda del lago, sulla quale si sviluppa fino al confine.

In questa ultima tratta fra Luvino e il confine svizzero, dello sviluppo di circa 15 chilometri, la falda ha mutato aspetto; e di verdeggiante, ridente, a dolci pendii, che era nella maggiore estesa fra Laveno e Germignaga, interrotta soltanto dai promontori di Caldè e di Punta Lavello, diviene aspra e brulla, a dirupate pareti di roccia granitica fra Luvino e il confine svizzero al rio Dirinella.

Tre avvallamenti interrompono la dirupata costiera, la valle di Colmegna, la pianura del Giona presso Maccagno, e, meno larga e meno importante, quella del Molinara presso il confine. Nel resto, eccettuate poche tratte coltivate dalla mano dell'uomo con fatiche scarsamente retribuite dalla natura fra l'abitato di Poggio e il Dirinella, pareti scoscese di roccie di micaschiti e di gneiss scendenti a disformi e a sentitissime inclinazioni verso il lago, intaccate da frequenti solcature, costituiscono la dirupata costiera del bacino lacuale.

Da questo rapido cenno descrittivo delle plaghe percorse dalla ferrovia, è facile comprendere che le opere di esecuzione che vi sono occorse sono molte e svariate, mentre se in qualche tratto la linea corre in terreno non ondulato, quivi furono necessarie opere costosissime di fondazione per la natura argillosa dei terreni, e invece nella massima parte le accidentalità gravissime delle falde, l'inclinazione ripida di esse, il succedersi di avvallamenti e di sporgenze, l'attraversamento di corsi d'acqua ragguardevoli necessitarono la esecuzione di lavori di rilevantissima importanza.

La linea è in orizzontale nella lunghezza complessiva di metri 20,150 02, è colle limitate pendenze dal 0 875 al 7 75 per mille, nella estesa di metri 45,420 94.

Si annoverano nella intiera linea numero 18 gallerie, del complessivo sviluppo di metri 13,359 10, corrispondente a oltre 1|5 dello sviluppo totale. Infine, oltre a moltissime opere di sostegno a monte e a valle della sede stradale, si costruirono nella linea numero 262 manufatti di luci normali fra i metri 1 00 e 10 00, e numero 22 di ampiezza e disposizioni speciali.

La esecuzione dei lavori della sede ferroviaria e dei fabbricati fu deliberata mediante gara d'appalto a 11 imprese, una delle quali, la impresa industriale di Napoli, diretta dall'egregio comm. Cottrau, assunse anche la esecuzione e fornitura delle travate metalliche di tutta la linea; ed esse in massima compirono rapidamente l'opera assunta.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	1[2 coperto	—	9,4	2,1
Domodossola	1[4 coperto	—	12,7	1,0
Milano	1[2 coperto	—	8,3	1,7
Verona	—	—	—	—
Venezia	1[4 coperto	calmo	10,2	5,9
Torino	3[4 coperto	—	11,6	2,3
Parma	1[4 coperto	—	8,8	3,2
Modena	nebbioso	—	9,8	6,3
Genova	1[2 coperto	mosso	14,0	9,7
Pesaro	sereno	calmo	15,9	—
P. Maurizio	caliginoso	agitato	15,3	8,7
Firenze	1[4 coperto	—	16,0	8,0
Urbino	sereno	—	13,8	8,5
Ancona	sereno	calmo	17,3	10,2
Livorno	1[4 coperto	tempestoso	15,7	11,8
Perugia	sereno	—	12,7	5,4
Camerino	1[2 coperto	—	14,2	3,3
Portoferraio	1[4 coperto	agitato	18,4	12,1
Aquila	coperto	—	15,0	6,0
Roma	1[10 coperto	—	18,2	9,2
Foggia	sereno	—	20,3	6,3
Napoli	3[4 coperto	agitato	19,0	12,5
Portotorres	3[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	3[4 coperto	—	16,8	5,5
Lecce	coperto	—	19,8	16,5
Cosenza	nebbioso	—	19,8	12,6
Cagliari	piovoso	legg. mosso	22,0	12,0
Catanzaro	coperto	—	18,1	15,6
Reggio Cal.	coperto	mosso	20,9	16,2
Palermo	coperto	legg. mosso	24,9	13,0
Caltanissetta	3[4 coperto	—	18,0	11,0
P. Empedocle	3[4 coperto	legg. mosso	21,3	15,1
Siracusa	coperto	legg. mosso	20,5	14,6

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 16 novembre 1882.

Nuova e forte depressione intorno alla Manica, col centro (738) a Dover, che tende ad invadere il centro d'Europa. Nord-Norvegia 772.

In Italia, nelle 24 ore, pioggie generalmente leggiere sul continente; venti forti da SW ad W quasi generali; mare agitatissimo nel golfo di Genova, a Livorno e Civitavecchia; temperatura abbassata.

Stamane cielo misto al nord e centro; nuvoloso altrove. Venti freschi di maestro in Sicilia; da libeccio a ponente altrove; barometro variabile da 756 a 763 dal nord-ovest al sud-ovest.

Mare agitato o molto agitato lungo la costa ligure e tirrenica; mosso altrove.

Probabilità: venti del 3° quadrante freschi a forti, con nuove pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 novembre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,5	758 3	757,3	756,1
Termomet. esterno (centigrado)	9,4	15,0	15,3	13,7
Umidità relativa....	92	59	56	74
Umidità assoluta...	8,10	7,60	7,19	8,66
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	NNE. 2	SW.	SW. 5
Stato del cielo......	1. cumuli orizz.	9. velato cumuli	8. cumuli	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 15,9 C. = 12,7 R. \| Min. = 9,2 C. = 7,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 novembre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI				Prezzi nominali
						CONTANTI		TERMINE		
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 70
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	89 97 1/2	—	89 87 1/2	—	89 97 1/2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 80
Prestito Romano, Blount	„	—	—	—	—	—	—	—	—	88 90
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	97 „	—	97 „	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	„	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	„	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	„	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	„	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1045 „
Banca Generale	„	500	250	—	—	—	—	553 75	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	„	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	610 „
Banca Tiberina	„	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	„	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	432 75
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	„	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	922 „	—	—
Obbligazioni detta	„	500	500	—	—	—	—	—	—	502 „
Società Italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	906 „	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	„	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	„	150	150	—	—	—	—	—	—	290 „
Ferrovie complementari	„	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	458 „
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	268 „
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1a e 2a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 1/2 0[0	Francia	90 g.	100 47 1/2	100 47 1/2
		chèques	101 10	101 10
5 0[0	Londra	90 g.	—	—
		chèques	—	—
5 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 27	20 27

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0

PREZZI FATTI:

Rend it. 5 0[0 (1° luglio 1882) 89 97 1[2 fine c.
Banca Generale 553 50, 554 fine corr.
Società Acqua Pia antica Marcia 922 fine c.
Società it. per cond. d'acqua 906 fine c.

Il Sindaco: A. PIERI.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO 1884

COMITATO ESECUTIVO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

Nell'incanto tenutosi oggi nel Palazzo Carignano, giusta l'avviso in data 14 ottobre p. p., lo

Appalto dei lavori e provviste del primo lotto per la costruzione del Gruppo di gallerie distinte col n. VII nel piano generale dell'Esposizione, destinate per le industrie manifatturiere,

venne dal Comitato esecutivo aggiudicato al prezzo di lire 415,755.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 21 novembre 1882.

I capitoli delle condizioni e gli altri titoli relativi, con un esemplare del sovracitato avviso, sono visibili nella sede del Comitato, ove sarà accettata l'offerta predetta.

Torino, dal Palazzo Carignano, addì 15 novembre 1882.

Il Presidente: T. VILLA.

6378

Il Segretario: Edoardo Daneo.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 171).

A termine dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che gli appalti di cui nell'avviso d'asta delli 16 ottobre 1882, per la provvista di:

Lotto primo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Tavole di quercia del n. 2 M. q.	1000	4000	2100	Giorni 90
Tavoloni di quercia » 1 »	500	7000		
Id. id. » 2 »	1000	10000		
Totale L.		21000		

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Tavole di quercia del n. 2 . Metri q. 500	0,03	0,22	3,00
Id. id. » 2 » 500	0,03	0,28	3,00
Tavoloni di quercia del n. 1. » 500	0,10	0,28	3,50
Id. id. » 2. » 500	0,06	0,25	3,00
Id. id. » 2. » 500	0,06	0,33	3,10

Lotto secondo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Piallacci di frassino . . M. c.	110	18700	1900	Giorni 100

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Piallacci di frassino . . . Metri cubi 50	0,12	0,24	4,80
Id. id. . . . » 50	0,09	0,18	4,00
Id. id. . . . » 10	0,08	0,16	3,50

in incanto d'oggi sono stati deliberati, il 1° lotto mediante il ribasso di lire 8 15 per cento, ed il 2° lotto mediante il ribasso di lire 1 10 per ogni cento.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 28 del mese di novembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, la quale dovrà essere chiaramente espressa in tutte lettere, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta, dalle ore 11 ant. alle ore 4 pom.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 13 novembre 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

6361

MUNICIPIO DI ACQUAVIVA DELLE FONTI

L'esperimento tenutosi oggi essendo rimasto deserto per mancanza di offerenti, si fa di pubblica ragione che alle ore 8 antimeridiane del giorno 28 dello stante mese di novembre, avanti il signor sindaco, o di chi per esso, nell'ufficio della segreteria municipale, sito in piazza Municipio, si farà luogo ad un secondo incanto per la vendita della legna, cioè delle macchie, ceppaie e degli alberi sistenti nei boschi comunali demaniali, denominati Curtomartino e Monticelli, in 17 lotti, otto per Curtomartino, e nove per Monticelli, i quali sono costituiti dagli altrettanti parchi, in cui si suddividono i detti due boschi, a norma del capitolato d'oneri in data 12 settembre u. s., vistato a 10 ottobre p. p., col n. 16137, e giusta il dettaglio risultante dal seguente statino:

N. dei lotti	Denominazione del bosco	DENOMINAZIONE del lotto o parco	Superficie dei lotti in E. A. C.	Prezzo di stima da servire di base agli incanti Lire
1	Curtomartino	Primo parco - Lama Lorenzo - verso ponente	47 73 22	10423
2	Id.	Secondo parco - Lama Lorenzo - verso settentrione.	64 58 60	17240
3	Id.	Terzo parco - Lama Lorenzo - verso mezzogiorno	56 80 07	15238
4	Id.	Parco Coddone	109 05 77	25318
5	Id.	Parco Donna Chiara.	14 27 32	3507
6	Id.	Parco della Notte	24 52 75	5745
7	Id.	Parco della Terra	58 85 62	14643
8	Id.	Parco degli Aggiunti	38 83 84	7256
9	Monticelli	Parco Lungo	16 23 83	4222
10	Id.	Parco dei Vitelli	17 33 43	3745
11	Id.	Parco Piscina Nuova	13 88 26	3672
12	Id.	Parco Scoverta Piccola. . . .	24 85 51	5932
13	Id.	Parco della Notte	12 79 92	3256
14	Id.	Parco della Torre	9 83 88	2090
15	Id.	Parco dell'Acutizza	15 87 28	2521
16	Id.	Parco Tateo	13 95 82	3423
17	Id.	Parco Scoverta Grande. . . .	70 62 13	3448

L'asta sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870.

La vendita del legname contenuto in ogni singolo lotto sarà fatta a corpo e non a misura del suolo che lo contiene.

Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno prestare una cauzione, sia in contanti, che per fideiussione.

La cauzione per contanti sarà costituita dal deposito presso il tesoriere municipale, o il presidente dell'asta, nel caso questa sia principiata, di una somma, in carta monetata, o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, eguale al quinto del prezzo d'estimo dei lotti cui si vorrà concorrere, la quale, in caso di aggiudicazione, prelevatene le spese d'incanto e di perizia, sarà ritenuta nella Cassa municipale per essere imputata all'ultima rata del prezzo di vendita.

La cauzione per fideiussione dovrà prestarsi col depositare nel modo suddetto una somma eguale al decimo del prezzo di vendita, da servire al pagamento delle spese, e col presentare un fideiussore solidario, ritenuto idoneo dall'Amministrazione municipale, alla quale dovrà essere proposto non meno di cinque giorni prima degl'incanti.

Le offerte in aumento delle basi di vendita non potranno essere minori di lire 20 per i lotti aventi un prezzo superiore a lire 10,000, e di lire 10 per gli altri.

Il prezzo di vendita di ciascun lotto sarà pagato in tre rate eguali anticipate, cioè:

La prima al momento della presa di possesso del lotto venduto;

La seconda dopo lo estirpamento del primo terzo del combustibile esistente nel lotto stesso;

La terza dopo l'estirpamento del secondo terzo del combustibile in parola.

Il taglio della macchia, e di tutti gli alberi, non che lo estirpamento delle ceppaie, dovrà eseguirsi nei lotti venduti nel termine improrogabile:

a) Di un anno, per l'aggiudicatario di uno o più parchi che non formino un intero bosco;

b) Di due anni, per l'aggiudicatario di tutti i parchi componenti l'intera continenza di un bosco, decorribili dal giorno della notificazione dell'approvazione del contratto. In quest'ultimo caso l'aggiudicatario dell'intero bosco, alla fine del primo anno dovrà consegnare perfettamente sgombra e libera la metà dell'intera estensione del bosco stesso, e l'altra metà alla fine del termine di due anni.

Si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè non si abbia per ciascun lotto che un solo offerente.

Gli atti tutti riguardanti la vendita di cui sopra trovansi depositati nella segreteria municipale, a chiunque visibili nelle ore di ufficio.

Il termine utile per produrre le offerte di aumento, non inferiore del ventesimo, è di giorni 15, i quali scadranno alle ore 8 antim. del giorno 13 del venturo dicembre.

Acquaviva delle Fonti, 12 novembre 1882.

Visto — *Il ff. di Sindaco*: F. PARLANTE.

6347

Il Segretario del Municipio: G. Scalera

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI (15ª)

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO (Nº 52).

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 ottobre 1882, n. 49, per le provviste sottoindicate, è stato in incanto d'oggi deliberato coi seguenti ribassi:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di cadun lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ciascun lotto	RIBASSO AVUTO per ogni 100 lire
1	Panno turchino da vestiario per truppa, alto metri 1,30	Metri	10000	10 »	100,000 »	10	1000 »	10,000 »	1000	Lotti 3, L. 24 80 » 3, » 24 90 » 4, » 25 »
2	Panno turchino da vestiario per carabinieri, alto metri 1,40	»	15000	12 »	180,000 »	15	1000 »	12,000 »	1200	Lotti 5, L. 22 40 » 5, » 22 55 » 5, » 22 70

Tempo utile per la consegna. — Le consegne delle provviste dovranno essere effettuate nel Magazzino centrale militare di Napoli nel termine di giorni 180, a decorrere dal giorno susseguente a quello in cui verrà dato avviso dell'approvazione del contratto, metà di ogni lotto entro 120 giorni e l'altra metà nei 60 giorni successivi.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerta di ribasso, non minore del ventesimo, scade alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 29 del corrente mese di novembre, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta dei depositi succitati, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

NB. I depositi potranno essere fatti nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Napoli, 14 novembre 1882.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: TREANNI.

6369

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 13 novembre 1882 nell'ufficio della Intendenza di finanza di Benevento è stato deliberato il lotto n. 5 dello avviso d'asta 30 ottobre 1882, cioè comune di Pescolamazza per lire 1461, per l'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo nel comune suddetto, pel tempo dal 1º dicembre 1882 al 31 dicembre 1885, o meglio in ogni caso, dal giorno successivo a quello della prestata cauzione al 31 dicembre dell'anno 1885.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento provvisorio andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 24 (ventiquattro) novembre corrente, e che la offerta medesima sarà ricevuta dalla Intendenza stessa, insieme alla prova dello eseguito deposito del sesto della somma predetta a garanzia delle offerte.

Benevento, lì 13 novembre 1882.

6381 *L'Intendente*: GALLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Bologna (9ª)

N. 27.

AVVISO.

Con avviso n. 22, in data 19 ottobre ultimo scorso, si preveniva il pubblico che, in seguito a disposizione del Ministero della Guerra, rimaneva sospesa fino a nuovo ordine la presentazione delle offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sui prezzi indicati nell'altro avviso n. 20, delli 12 detto ottobre, e ai quali venne nel giorno stesso provvisoriamente deliberato l'appalto per la provvista e distribuzione dei foraggi pei quadrupedi del R. esercito stanziati e di passaggio nel territorio del V corpo d'armata, e cioè:

Il fieno a lire 6 25 per ogni quintale
L'avena „ 30 „ id.,

ai quali prezzi, ragguagliata la razione figurativamente composta di chilogrammi 6 di fieno e di chilogrammi 3 di avena, il costo di ogni razione veniva ad essere di lire 1 275.

In seguito ad ordine Ministeriale, essendo ora stata tolta la sospensione sopra accennata, si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sui prezzi sopra indicati per cadaun quintale di fieno e di avena, e conseguentemente sul costo complessivo della razione, scade alle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 21 del corrente mese di novembre, spirato il quale termine non sarà più accettata qualsiasi offerta; avvertendo che saranno ritenute nulle le offerte di ribasso che non portassero le dette indicazioni.

Non si terrà inoltre alcun conto delle offerte condizionate.

Chiunque perciò intenda fare la suaccennata diminuzione, non inferiore al ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla, ma separatamente, col deposito di lire 120,000 (centoventimila) stabilito dall'avviso d'asta n. 17 delli 3 ottobre suddetto, uniformandosi inoltre a tutte le prescrizioni nel medesimo contenute.

Bologna, addì 15 novembre 1882.

Per detta Direzione
6390 *Il Capitano Commissario*: G. VIGANO'.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI del secondo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 11 volgente, giusta l'avviso d'asta in data 24 ottobre 1882, per l'appalto della fornitura alla Regia Marina in questo Dipartimento durante l'anno 1883, di

M³ 825 di pino di Corsica in bagli, per la complessiva somma di lire 66,000,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto ribasso di lire 16 07 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 55,393 80.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile di presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 5 dicembre 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 6600 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni del 1º e 3º Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione e presso il Ministero della Marina.

Napoli, 17 novembre 1882.

6341 *Il Segretario della Direzione*: ENRICO RAZZETTI.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

Il Sottoprefetto del circondario di Viterbo,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della S. C. O. dal comune di Canepina a Soriano, detta di San Rocco, appaltata al sig. Giuseppe Staffieri;

Veduto l'art. 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, num. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili, e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura od al sig. sindaco di Canepina entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 13 novembre 1882.

6356 *Il Sottoprefetto*: A. PISANI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Anna Batalani, di Sarteano, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 7 giugno 1881, nel giorno dieci corrente ha fatto istanza all'eccellentissimo signor presidente del suddetto Tribunale perchè nomini un perito all'uopo di stimare i fondi posti in Acquapendente, ed in fine descritti, per poi procedersene alla vendita giudiziale a danno dei suoi debitori Campana Rocco, Campana Vittoria, Framiglioni Pasquale, come marito di quest'ultima, Manenti Giovanni, qual padre e tutore dei minorenni Luigi e Lucia, tutti di Acquapendente.

Descrizione degli stabili.

1. Casa in contrada Santa Vittoria, mappa sezione 7ª, num. 506, confinanti Tanavini, Ronca, Squarcia e strada.

2. Cantina in via Recisa, in mappa sezione 7ª, n. 970, confinanti Campano Giovanni, Moschino e strada.

Viterbo, 11 novembre 1882.

6351 SAVERIO avv. SAVERI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 27 dicembre prossimo, innanzi il Tribunale civile di Roma, seconda sezione, ad istanza del R. commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del sig. Menotti Garibaldi, si procederà alla vendita, a secondo ribasso, del seguente fondo, per il prezzo ridotto di due decimi, ossia per lire 89,262, e colle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Piccola tenuta detta della Marranella, situata fuori di Porta San Sebastiano alla distanza di circa chilometri dieci, descritta in catasto (mappa 5 dell'Agro romano), ai nn. 428 sub. 4, 429 al 432, della complessiva superficie di tavole censuali 966 40, pari ad ettari 96 64, con un estimo catastale di lire 48,034 12.

6353 Avv. CESARE LANZETTI.

SUNTO DI BANDO.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 29 dicembre 1882, innanzi il Tribunale civile di Roma, 2ª sezione, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno di Guglielmi march. Rodolfo, ad istanza di Carini Luigi.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Lotto primo.

Casa posta in Roma, con porzione di sotterra, piano terreno, primo piano, via Condotti, nn. 93, 94 e 95, e intera al 2° e 3° piano, piazza Spagna, numeri 76, 77 e 78, mappa 4, 1004 sub. 1, rione IV, confinanti piazza di Spagna, via Condotti, proprietà di Maddalena vedova Rauter Frang, Patrizi marchese Michele, salvi ecc., gravata dell'annua imposta erariale in principale di lire 468 75, per lire 95,907 85.

Lotto secondo.

Terreno vignato, seminativo, pascolivo, con casino nobile, casa pei coloni ed azienda, tinello, fienile, oratorio ed annessi, con pozzo con acqua di Trevi, suburbio di Roma, vocabolo Acqua Acetosa, mappa n. 153 principale, numeri 34 sub. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 770, 771, 772, 773, 774, 342, 775, 35, 36, 37, 38, 24, 32, 32 sub. 1, 33, 33 sub. 1, del numero 1 di mappa, al n. 38. Il fondo è gravato del canone di scudi 31 95 a favore dell'Abbazia di San Lorenzo fuori le Mura, e altro canone di scudi 1 20 a favore della Cappellania Santa Maria Maggiore, confinanti vicolo San Filippo, vicolo Schatea, stabilimenti Luoghi Pii francesi, Rospigliosi P. D. Clemente, Catalini, ecc., di tavole 190 25, gravato della imposta annua di lire 210 97, per lire 46,618 20.

Condizioni a norma del bando 10 novembre 1882.

Roma, 15 novembre 1882.

6359 PAPAROZZI proc.

ESATTORIA CONSORZIALE DI FROSINONE

Ad istanza dell'esattore di Frosinone si espone in vendita una casa in contrada Pagliare Bruciate, numero civico 21, di due vani, confinanti Minotti Polacchino Gio. Battista, Renna Jannini e strada, sezione Città, nn. 520, 521, imponibile lire 18 75, per lire 95, a danno di Nicoli Antonio fu Ambrogio, enfiteuta a Politi Luciano.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone nei giorni 6, 11 e 16 dicembre 1882.

Frosinone, 14 novembre 1882.

6373 *L'Esattore*: P. TANI.

SOCIETÀ EDIFICATRICE DI CASE PER LA CLASSE POVERA E LABORIOSA

(3ª *pubblicazione*)

A forma dell'articolo 41 dello statuto sono definitivamente convocati in assemblea generale tutti i soci per il giorno di domenica 26 corrente, a mezzodì, per deliberare, qualunque sia il numero dei soci presenti, sul seguente

Ordine del giorno:

1° Resoconto del Consiglio di amministrazione della gestione 1881;
2° Bilancio dell'anno 1881;
3° Rapporto di sindacazione del bilancio stesso;
4° Rinnovazione di un terzo del Consiglio di amministrazione;
5° Nomina dei tre sindacatori per l'esercizio 1882.

L'adunanza avrà luogo nelle sale della Cassa di risparmio.

Roma, 16 novembre 1882.

Il Presidente dell'assemblea generale
Principe MARCANTONIO BORGHESE.

6380 *Il Segretario* BARTOLOMEO MAZZINO.

MUNICIPIO DI AVEZZANO

AVVISO D'ASTA in seguito a miglioramento del ventesimo.

Il segretario comunale sottoscritto rende noto che, giusta il suo precedente avviso in data cinque corrente mese, nello stesso giorno, si tenne pubblica asta per appaltare la riscossione dei dazi di consumo governativo, addizionale e comunale, in questa città, pel solo anno 1883, e l'asta rimase aggiudicata al signor Gaetano Ciccotti, pel prezzo di lire quarantamila sessanta.

Essendosi in tempo utile presentata un'offerta di miglioramento non inferiore al ventesimo, a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, nel giorno 3 dicembre corrente anno, alle ore 10 ant., si terrà un definitivo esperimento d'asta per ottenere un ulteriore miglioramento alla offerta di lire quarantaduemila sessantatre, avvertendo che in caso di mancanza di offerenti, l'asta sarà aggiudicata definitivamente a chi ha presentata l'offerta di miglioramento del ventesimo.

Avezzano, 11 novembre 1882.

Visto — *Il Sindaco ff.*: T. BROGI.

6294 *Il Segretario comunale*: FILIPPO NICOLA CAROSELLA.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

SITUAZIONE DEI CAPITALI al 31 ottobre 1882		Situazione al 31 dicembre 1881	Situazione al 31 ottobre 1882
Attivo.			
1. Cassa contanti	L.	1,194,219 63	503,290 81
2. Debitori per capitali fruttiferi	»	13,250,465 76	12,817,958 72
3. Fondi pubblici di nostra proprietà	»	22,724,068 81	23,589,333 15
4. Titoli a sconto, pegno e deposito	»	1,485,183 91	1,740,241 53
5. Conti diversi fruttiferi	»	3,810,008 91	4,167,614 72
6. Conti diversi infruttiferi	»	1,002,155 11	1,968,499 59
7. *Valori ricevuti in deposito*	»	968,467 61	1,017,276 61
8. Beni immobili	»	2,263,447 13	2,118,995 55
9. Mobili e stampati	»	29,363 11	30,309 28
	L.	46,727,379 98	47,953,519 96
Passivo.			
10. Risparmi e depositi	L.	42,847,366 40	43,015,950 64
11. Conti diversi fruttiferi	»	991,842 19	647,309 41
12. Conti diversi infruttiferi	»	517,180 62	1,683,581 50
13. *Creditori per valori in deposito*	»	968,467 61	1,017,276 61
14. **Avanzo** a tutto ottobre	»	»	186,878 64
15. **Riserva** in avanzo (al 31 dicembre 1881)	»	1,402,523 16	1,402,523 16
	L.	46,727,379 98	47,953,519 96

Firenze, addì 9 novembre 1882.

6387 *Il Direttore*: GIUSEPPE MARTINI-BERNARDI.

TRIBUNALE CIVILE E COMMERC. di Civitavecchia.

BANDO VENALE.

In virtù di sentenza pronunziata dal Tribunale suddetto, in sede commerciale, il 13 corrente, registrata lo stesso giorno al n. 336, vol. 10 giud., per lire 6,

Si rende noto

Che nel giorno di martedì 21 del corrente novembre, alle ore 10 ant., nella località comunale, n. 13, posta nel bacino della darsena, in questa città, sarà dal sottoscritto cancelliere delegato proceduto alla vendita per pubblico incanto di circa tonnellate 1400 (tonnellate millequattrocento) di carbone fossile " Pelaw Main Gas Coals " discaricato dal vapore di bandiera inglese " Trewidden. "

L'incanto si aprirà sul prezzo da determinarsi sul luogo della vendita, e la merce sarà aggiudicata all'ultimo maggiore offerente, ed a pronti contanti.

Civitavecchia, 16 novembre 1882.

6382 Il canc. appl. T. CECCARELLI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Inserzione e pubblicazione a mente dell'art. 25 del Codice civile italiano.

Il Tribunale civile di Genova, sul ricorso sporto da Ballerino Giuseppe fu Antonio, con sua sentenza 15 settembre 1882 ha pronunciato l'assenza di Ballarino Giovanni, figlio di esso Giuseppe Ballarino, di Montoggio.

Genova, 13 ottobre 1882.

5795 E. CANEVARI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Per tutti gli effetti di legge, si deduce a pubblica notizia, che non avendo avuto luogo, per mancanza d'oblatori, la vendita a primo ribasso del sottodescritto fondo, espropriato con sentenza del R. Tribunale civile di Roma in data 2 giugno 1882, in danno del signor Pietro Ferra, ad istanza della Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola, rappresentata dal suo amministratore delegato, comm. Giuseppe Giacomelli, nell'udienza stabilita del 10 novembre 1882, il R. Tribunale civile, 1ª sezione, con sentenza di pari data, ordinò la rinnovazione dell'incanto col ribasso di altri due decimi.

L'incanto quindi verrà aperto sul prezzo di lire 44,408 88, ed avverrà nell'udienza del 29 prossimo dicembre.

Descrizione del fondo.

Casa, posta in Roma, vicolo della Pace, dal n. 14 al 15, descritta in catasto col numero di mappa 102 sub. 2, rione V, confinante detto vicolo, Ojetti Giulio, Pagnoncelli Agostino.

Roma, 15 novembre 1882.

6354 ENNIO LUPI proc.

AVVISO.

Alle richieste del Ministero delle Finanze, Direzione generale del Demanio e tasse,

Io usciere infrascritto, addetto alla R. Corte d'appello di Roma, ho notificato al signor Francesco Pastorale, già ricevitore del registro in Ischia, di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, e con le norme stabilite dall'articolo 141 del Codice di procedura civile, una sentenza proferita dalla Corte dei conti, sezione 3ª, il 4 aprile 1882, rilasciata in forma esecutiva, con la quale il Pastorale viene condannato a pagare alla detta Amministrazione lire 50 73, quota da lui dovuta sulla maggior somma di lire 541 88, interessi e spese, con autorizzazione alla precitata Amministrazione di esigere in parziale soddisfazione del suo credito la somma di lire 24 24, ammontare della residua cauzione del Pastorale, depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti, di che nel certificato di n. 38596, in data 25 febbraio 1875.

Roma, 16 novembre 1882.

6385 GIUSEPPE ALESSI usciere.

Citazione per pubblici proclami.

Dinanzi l'illustrissimo signor giudice Bacco Giuseppe, del R. Tribunale civile e correzionale di Vicenza, delegato con decreto presidenziale 12 marzo 1879, n. 526 di rep., alla definizione del processo di graduazione dei creditori sul prezzo ritratto dalla vendita ai pubblici incanti tenutisi dinanzi il soppresso Tribunale di Schio nel 10 marzo 1814 degli stabili espropriati ad istanza del defunto Nicolini Antonio fu Gio. Battista, di Thiene, al confronto delli signori Zanocco Gio. Battista del fu Antonio e fratelli, Sandonà Francesco del fu Sebastiano, di Schio.

Atto di citazione.

Certo Antonio Nicolini, creditore principale di certi Zanocco Gio. Battista e fratelli, con garanzia solidale di un tale Francesco Sandonà del fu Sebastiano, ebbe a procedere ad una esecuzione sopra stabili in parte di ragione dei debitori, in parte del pieggio, fondi che negli atti di presentazione, e in ispecie nelle sentenze più sotto indicate, si trovano descritti.

L'asta si tenne nel 10 marzo 1814, dinanzi il Tribunale di Schio, a quell'epoca esistente, e tanto i beni del Zanocco quanto quelli del Sandonà riuscirono aggiudicati allo stesso espropriante signor Antonio Nicolini del fu Gio. Battista, come dalla relativa sentenza spedita in forma esecutiva.

Fu provocato quindi ed aperto il giudizio di graduazione dinanzi la Regia Pretura di Thiene, divenuta competente per la norma di giurisdizione austriaca infrattanto promulgata, e con sentenza 31 luglio 1832, n. 4066, mantenuta ferma dalle superiori autorità, tale graduazione fu profferita.

La R. finanza vi si trova collocata per lire 69 70 di spese innanzi a tutti i creditori sulla generalità dei beni espropriati.

Limitatamente poi a quelli che erano di ragione di Francesco Sandonà fu collocata in primo posto per la somma di lire 1176 72 di capitale, quale succeduta alla Scuola della B. V. del Rosario, e di San Giuseppe di Thiene, oltre all'interesse del 4 per cento per le tre annualità precedenti all'aggiudicazione, indi in secondo posto per lire 861 66 per gl'interessi posteriori conteggiati a tutto 21 gennaio 1832, oltre ai successivi.

In terzo posto vennero collocati i figli ed eredi del sig. Antonio Nicolini, infrattanto venuto a mancar di vita, per la somma di lire 5075 85 di capitale ed accessorii.

Senonchè la collocazione della R. finanza venne subordinata alla ricognizione di liquidità del proprio credito, per la quale, a termini delle allora vigenti leggi, fu rimessa dinanzi il competente Tribunale, ed occorreva ancora provvedere alla decomposizione proporzionale del prezzo pel quale riuscirono gli stabili Sandonà e Zanocco deliberati al signor Nicolini, in cumulo, onde soddisfare alle esigenze della collocazione del R. Demanio sul prezzo ricavato dalli fondi di ragione del solo Sandonà.

Introdotta la causa colla petizione 15 settembre 1834, n. 12956, riuscì risolta colla sentenza 9 dicembre 1859, n. 2682, del Tribunale di Vicenza, confermata questa dall'ex-R. Tribunale d'appello di Venezia in data 4 luglio 1860, n. 13265. E mentre con detta sentenza si è dichiarato liquido il credito della pubblica Amministrazione nella somma capitale surriferita, e parificata per le sopraggiunte innovazioni monetarie a lire austriache 1196, si è poi limitata la decorrenza degli interessi da un triennio retro al 21 ottobre 1834 in avanti, nella ragione del 4 per cento, e si è disposto che per periti in via esecutiva del giudicato stesso si dovesse procedere alla applicazione del prezzo attribuibile ai beni erano di Francesco *quondam* Sebastiano Sandonà, e ciò avuto riflesso al prezzo di italiane lire 5075 85, pel quale nel 16 aprile 1814 furono definitivamente aggiudicati dal cessato Tribunale civile di Schio tanto li beni stessi, quanto quelli espropriati alli Gio. Battista e consorti Zanocco, dimodochè dalla perizia venga determinato se tutti li beni dell'aggiudicazione furono venduti per lire 5075 85, quanta parte del medesimo prezzo sia applicabile alli soli beni erano Sandonà.

Pei sopraggiunti rivolgimenti politici la detta sentenza non ebbe seguito, e rimase da ciò sospesa ancora l'esecuzione della graduatoria e riparto dei prezzi.

Infrattanto, ed allo scopo di conseguire alla fine l'ultimazione della pendenza, la R. finanza con atti di citazione 27, 29, 31 maggio 1876, degli uscieri Fortunato Gamba, di Thiene, Tosi Luigi, di Vicenza, Turchetta Fortunato, di Portogruaro, citò tutti gli interessati dinanzi il Tribunale di Vicenza nelle forme del procedimento sommario, perchè fosse giudicato sulle conclusioni in detti atti di citazione riferite. — Ma colla sua sentenza 10 febbraio 1878, n. 53, il Tribunale, in contradditorio di tutti i citati, ad eccezione delle sole contumaci signore Vanzetti Angela De Gaspari, e Pajello nob. Elisabetta di Pietro, dichiarò di sospendere ogni pronuncia di merito, perocchè ritenne che a sensi dell'articolo 65 del R. decreto legislativo 25 giugno 1871, n. 284, si dovesse premettere la nomina di un giudice delegato dinanzi cui esaminare quanto necessita per condurre a fine la tanta sospirata distribuzione dei prezzi di che si tratta, chiamandovi, oltrechè le rappresentanze ereditarie del Nicolini, quelli ancora tanto delli consorti Zanocco, che del Sandonà, e chiamandovi gli stessi terzi attuali possessori delli beni, per quell'eventuale interesse che reputassero del caso loro.

Con decreto 12 marzo 1879, n. 526 di repertorio del cancelliere, si è dall'ill.mo signor presidente del Tribunale di Vicenza delegato a giudice il signor Giuseppe Bacco, dinanzi il quale si debbano perciò citare tutti gli interessati all'effetto di procedere alla esecuzione della graduatoria pronunciata dalla R. Pretura di Thiene, e a tutti gli atti occorrenti.

Sopra ricorso della pubblica Amministrazione il R. Tribunale di Vicenza, in camera di consiglio, ebbe ad autorizzare la presente citazione per pubblici proclami, disponendo che i soli rappresentanti dei comuni di Vicenza e di Thiene vengano notificati nelle vie ordinarie; il giudice delegato poi ebbe ad assegnare per la comparizione a sè dinanzi delle parti il giorno 10 gennaio 1883 p. v.

Tutto ciò premesso, alla richesta della R. Intendenza delle finanze in Vicenza per il R. Fisco, rappresentata dal signor intendente cav. Giuseppe Porta, elettivamente domiciliato presso il signor avv. Giovanni Lucchini, delegato erariale, vengono citati a mezzo di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Bollettino Ufficiale per gli annunzi della provincia di Vicenza, e si citano le seguenti persone:

A

1. Il comune di Vicenza, rappresentato dal signor cav. Alvise Diego, ff. di sindaco.
2. Il comune di Thiene, rappresentato dal suo sindaco, signor Pietro D. Cibele.
3. Vanzetti Angela De Gaspari, di Vicenza.
4. Emma Nicolini Manzato.
5. Manzato Antonio, quale marito della precedente.
6. Pajello nob. Pietro.
7. Pajello Luigi di Pietro.
8. Pajello Antonio di Pietro.
9. Pajello Scipione di Pietro.
10. Pajello Anna di Pietro in Gibellato.
11. Pajello Teresa di Pietro in Longhi.
12. Pajello Elisabetta di Pietro.
13. Gibellato Filippo, quale marito della signora Anna Pajello.
14. Longhi Francesco, quale marito della signora Teresa Pajello.

Tutti questi nella già rilevata rappresentanza del defunto Antonio Nicolini, domiciliati, quanto ai numeri 1, 3, 6 e 12 a Vicenza, quelli ai numeri 4 e 5 a Portogruaro, gli altri tutti a Thiene.

B

15. Zanocco Francesco,
16. Zanocco Antonio,
17. Zanocco Gregorio,
18. Zanocco Giovanni Battista fratelli fu Valerio.
19. Zanocco Girolamo fu Valerio, quali eredi degli originari espropriati Giovanni Battista, Girolamo, Antonio e don Gregorio fratelli Zanocco del fu Valerio, domiciliati in Caltrano.

C

20. Sandonà Sebastiano,
21. Sandonà Francesco,
22. Sandonà Giovanni,
23. Sandonà Rosa,
24. Sandonà Angela del fu Giovanni, quali rappresentanti gli originari espropriati Giovanni, Teresa e Giovanna del fu Francesco Sandonà, pure tutti di Caltrano.

D

25. Di Zane Francesco fu Giovanni, detto Sartore.
26. Vidale Giovanni Battista Primo,
27. Vidale Francesco,
28. Vidale Giovanni Battista Secondo del fu Francesco.
29. Sandonà Pietro di Giovanni, detto Bastianon.
30. Dal Santo G. Maria del fu Francesco, detto Cossana.
31. Dal Santo Giacomo del fu Giuseppe.

Tutti di Caltrano, quali terzi possessori dei beni espropriati alli Girolamo e Francesco fratelli Zanocco.

E

Zanocco Antonio, Francesco, Gio. Battista, Gregorio Girolamo e Lucia del fu Valerio, sovra nominati.

32. Dal Carobbo Francesco,
33. Dal Carobbo Lucia del fu Pietro.
34. Dal Santo Francesco del fu Antonio, detto Simoni, Vidale Gio. Battista Primo, Francesco e Gio. Battista Secondo del fu Francesco (sunnominati).
35. Finco Antonio del fu Paolo (quale usufruttuario).
36. Sandonà Domenico del fu Sebastiano (proprietario).
37. Sandonà Pietro Antonio fu Antonio, detto Testasecca.
38. Dal Santo Giacomo,
39. Dal Santo Maria,
40. Dal Santo Francesco,
41. Dal Santo Maddalena fu Santo, detti Polentin.
42. Zanocco Pietro del fu Gio. Battista,
43. Vidale Bartolo,
44. Vidale Maria fu Gio. Battista.
45. Dal Santo Maria Maddalena,
46. Dal Santo Maria,
47. Dal Santo Catterina,
48. Dal Santo Giovanna di Giuseppe.
49. Dal Santo Giuseppe di Francesco.
50. Dal Santo Francesco fu Gio. Battista, detto Battiston.
51. Dal Santo Angela fu Domenico.
52. Vidale Giovanni fu Natale (o Vitale).

Tutti quali terzi possessori dei beni espropriati di Gio. Battista, Girolamo, Antonio e don Gregorio fratelli Zanocco del fu Valerio.

F

53. Di Zane Francesco fu Gio. Battista, detto Sartore.
54. Dal Santo Francesco,
55. Dal Santo Teresa fu Antonio.
56. Dal Santo Teresa fu Bartolo.
57. Rossi Leonardo fu Leonardo.
58. Gaspari Pietro fu Giovanni, detto Dégafi.
59. Matteazzi Giovanni fu Francesco, detto Orno.
60. Sandonà Pietro,
61. Sandonà Giovanni,
62. Sandonà Antonio fu Giovanni, detti Bastianon.
63. Dal Santo Anna Maria di Antonio.
64. Sandonà Santo fu Francesco, detto Caita.
65. Sandonà Pietro di Francesco.
66. Prebenda parrocchiale di Caltrano, goduta da Cappellini don Gaetano.
67. Pellizzari Rosa,
68. Pellizzari Matteo fu Francesco.
69. Binotto Antonio fu Giuseppe.
70. Sandonà Francesco fu Giovanni.
71. Sandonà Giovanni fu Giovanni, tutti questi ultimi quali terzi possessori dei beni espropriati a Francesco Sandonà fu Sebastiano,

Acciocchè tutti compariscano dinanzi l'ill.mo signor Giuseppe Bacco, giudice del R. Tribunale civile e correzionale di Vicenza, nella residenza di detto ufficio di magistratura, nel giorno 10 gennaio 1883 p. v., dallo stesso fissato, alle ore 11 antimeridiane, per ivi fare valere le credute istanze e ragioni, ed assistere alle operazioni che si reputassero, da esso giudice delegato, necessarie per definire il processo di graduazione sovra menzionato, e principalmente poi perchè sia nominato uno o più periti, affinchè, in esecuzione del capo IV della sentenza 9 dicembre 1859, n. 2682, del preesistito I. R. Tribunale provinciale di questa città, confermata da quella 4 luglio 1860, n. 13265, del cessato I. R. Tribunale d'appello, procedano all'applicazione del prezzo attribuibile alli beni erano un tempo di Francesco *quondam* Sebastiano Sandonà, e ciò avuto riflesso al prezzo di lire 5075 85, per cui nel 15 aprile 1814 furono definitivamente aggiudicati dal cessato R. Tribunale civile di Schio, tanto li beni stessi, quanto quelli espropriati alli Gio. Battista e consorti Zanocco (e questi e quelli in detta sentenza descritti), dimodochè dalla perizia venga determinato se tutti i beni dell'aggiudicazione furono venduti per lire 5078 85, quanta parte del prezzo medesimo sia applicabile alli soli beni Sandonà.

Saranno depositati in cancelleria per la debita comunicazione all'illustrissimo signor giudice delegato e per ispezione ai citati tutti gli atti e documenti relativi alla espropriazione, alla graduatoria, e tutte le sentenze che vennero profferite, nonchè le prove tutte delle modificate rappresentanze delle parti interessate, e le prove di corrispondenza nella descrizione dei beni da peritarsi, per la quale si fa riferimento agli atti stessi, e in ispecie alle sentenze sovra menzionate, così e come in questo atto fosse riprodotta. Si uniranno ancora il decreto del Tribunale che autorizza la citazione per pubblici proclami, e quello del signor giudice delegato che fissa il giorno per la comparizione. 6267

AVVISO. 6346

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 18 dicembre 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza di Luigi Berni, domiciliato elettivamente in Roma, vicolo del Mancino, n. 5, presso il procuratore Achille Frattarelli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso la Corte d'appello di Roma in data 9 ottobre 1882, in danno di Pucci Vincenzo, si procederà alla vendita dei seguenti immobili, posti nel territorio di Rocca Priora:

1. Terreno macchioso ceduo e pascolivo, in vocabolo Fontana, segnato in mappa coi numeri 995, 996, 997, 1001, 1002, 1003, 1004, per il prezzo di lire 679 e cent. 2.
2. Terreno in vocabolo Cajano, o Valle Marcone, in Monte Cave, segnato in mappa coi numeri 337, 522 e 574, per il prezzo di lire 230 85.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del Tribunale suddetto.

Roma, 15 novembre 1882.

Avv. Achille Frattarelli proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.